

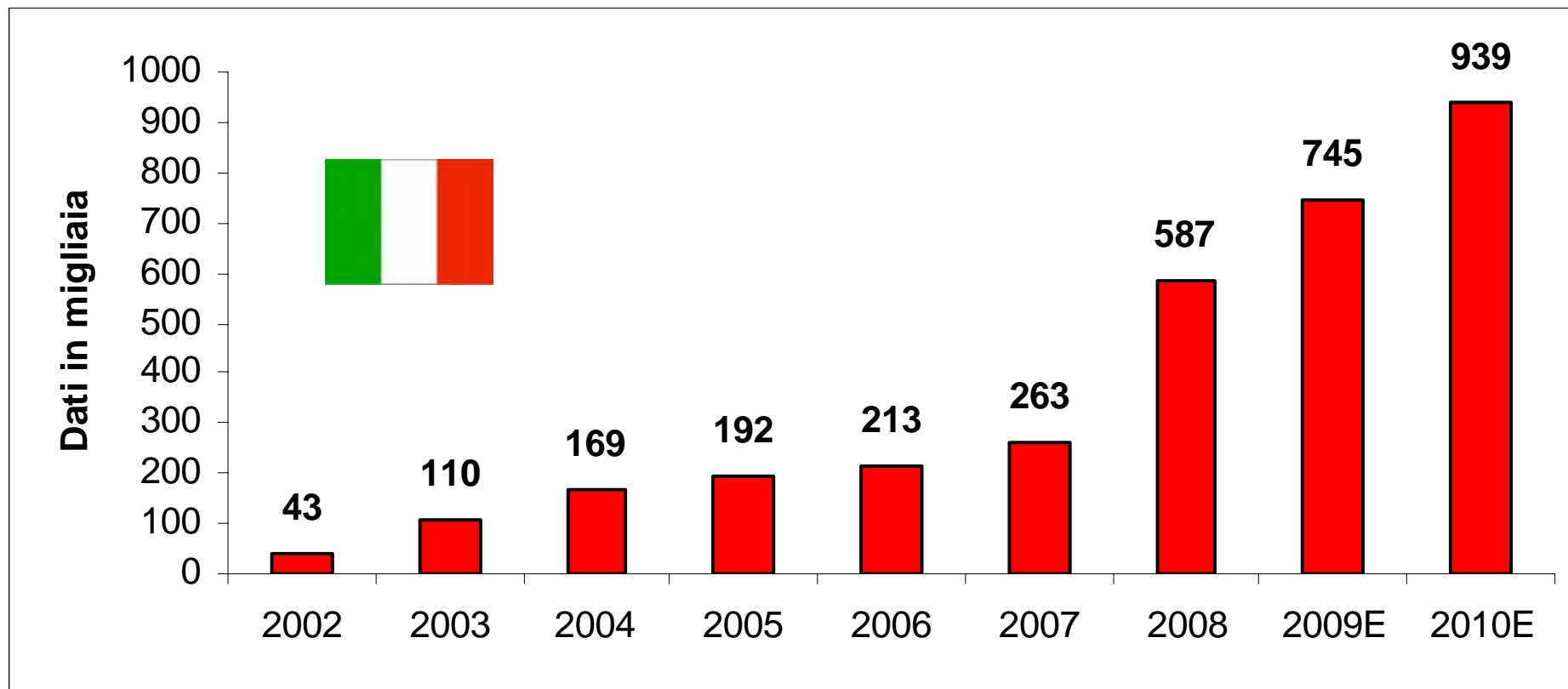
Lo sviluppo dell'IPTV in Italia

Francesco Nonno

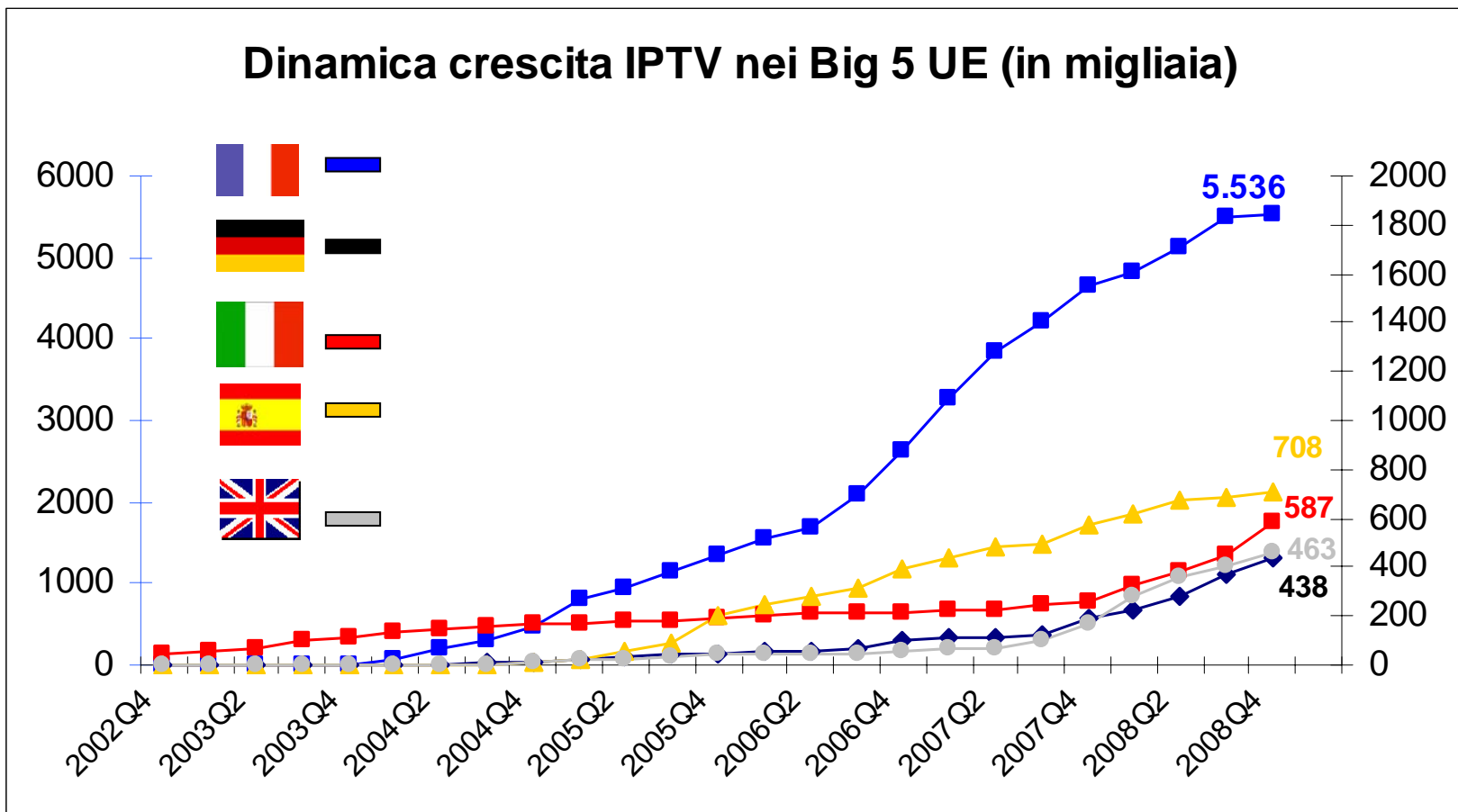
**Segretario Generale
Associazione Italiana Operatori IPTV**



Mercato IPTV Italia



Elaborazione su dati Screendigest, 2009



Elaborazione su dati Screendigest, 2009. In Francia, per Freebox si considerano solo gli abbonati che sono potenzialmente in grado di utilizzare il servizio (78%).

Lo sviluppo dell'IPTV in Italia è ancora limitato soprattutto se confrontato alla Francia

Caratteristiche dell'IPTV

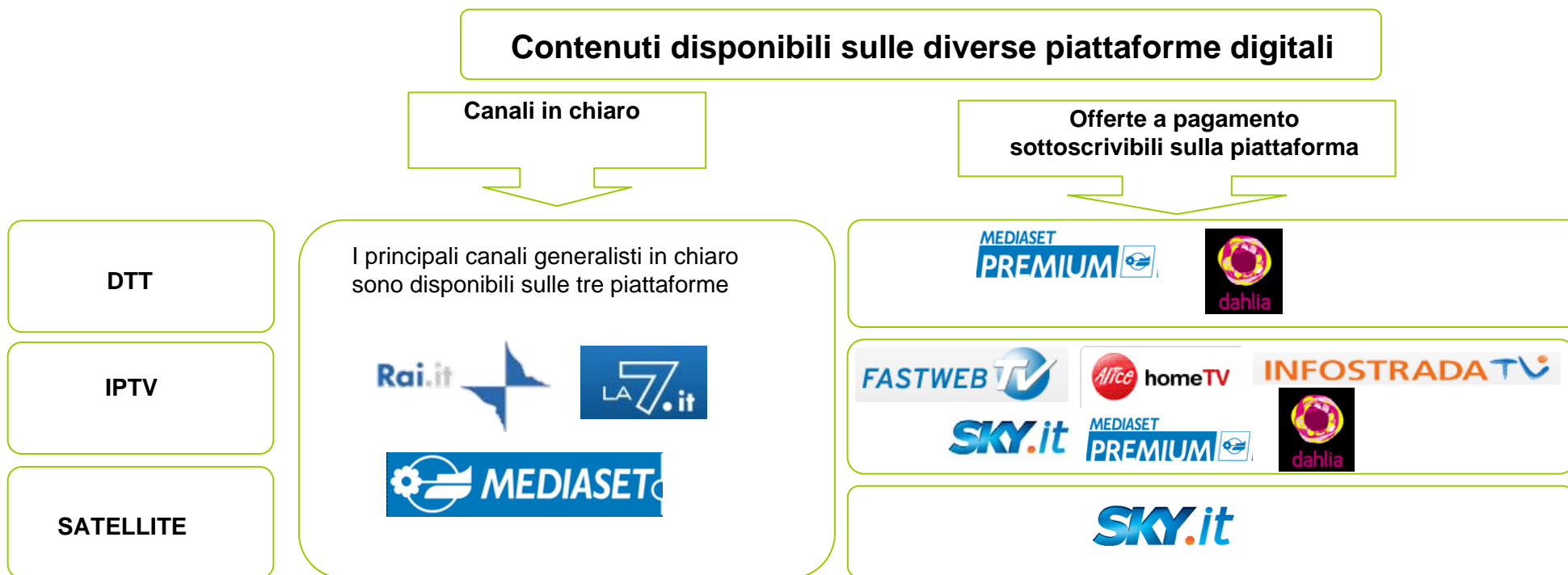
Il decoder degli operatori IPTV è un decoder “ibrido” collegato al televisore che:

- consente ai clienti di ricevere i canali televisivi trasmessi sulle reti DTT e disponibili nell'area di residenza dell'abbonato
- Consente ai clienti di abbonarsi a tutta l'offerta pay disponibile sul territorio nazionale
- permette di accedere alle offerte innovative di programmi televisivi “on demand” predisposte dagli operatori (FastwebTV, AliceHomeTV e InfostradaTV) e trasmesse in protocollo IP attraverso la rete telefonica
- abilita l'accesso a servizi interattivi (navigazione Internet, noleggio di film, videoregistrazione locale e da remoto, servizi interattivi e di T-government) anche a chi non dispone di un PC



- L'IPTV, insieme al Digitale Terrestre ed al Digitale Satellitare è una delle piattaforme di Televisione Digitale interessate dallo switch-off dall'analogico al digitale
- Le aree di Switch-off rappresentano infatti le aree di maggiore penetrazione dell'IPTV
- In questo periodo, le tre Regioni interessate dallo Switch-off digitale (Piemonte, Lazio, Campania) rappresentano oltre il 50% dei nuovi abbonati IPTV a livello nazionale
- Tra le diverse piattaforme di Televisione Digitale, l'IPTV mostra inoltre caratteristiche strutturali molto interessanti, in quanto riduce la soglia d'ingresso al mercato per nuovi canali, sia nel caso di offerta *free* che di offerta *pay*
- La piattaforma IPTV è complementare alle altre forme di trasmissione della Televisione Digitale e garantisce sempre la disponibilità di un efficiente canale di ritorno.

L'IPTV semplifica il passaggio al digitale



L'IPTV è la piattaforma che consente ai clienti un approccio *“one stop shop”*: tutte le offerte televisive in chiaro e a pagamento disponibili sul mercato diventano accessibili attraverso un unico decoder, senza l'installazione di parabole o di altro equipaggiamento

Contesto di Riferimento

L'innovazione tecnologica ha accelerato il processo di convergenza determinando:

- sviluppo del modello di business digitale
- maggiore centralità dell'utente finale, il quale amplia le sue potenzialità e le modalità di fruizione dei servizi verso una dimensione sempre più integrata, interattiva, contestualizzata e selettiva, al fine di creare un modello personalizzato di utilizzo dei servizi.

Si diffondono nuovi modelli di fruizione dei contenuti digitali audiovisivi:

- la fruizione di uno stesso contenuto è abilitata sia attraverso media diversi, che tramite modalità nuove (fruizione interattiva ed *on-demand*)



Da ciò nascono **nuove dinamiche competitive tra mercati limitrofi** che si trovano a convergere, sia tecnologicamente che commercialmente, portando ad un nuovo mercato di riferimento.

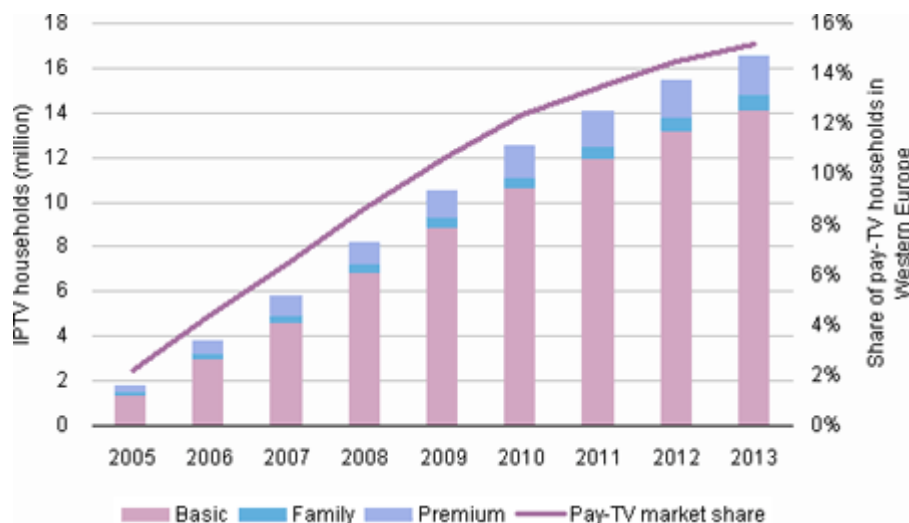
La Direttiva AVMS

- L'adeguamento della Direttiva TV senza frontiere nasce dall'esigenza di adattarne il contenuto all'evoluzione tecnologica e di mercato
- In questo contesto, le piattaforme IPTV giocano un ruolo di primo piano, in quanto consentono la diffusione delle offerte lineari *free* e *pay* e lo sviluppo di servizi non lineari
- I fornitori di servizi IPTV ritengono che la nuova Direttiva contribuisca significativamente a chiarire i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti della filiera produttiva
- Nell'ambito della trasposizione della Direttiva vanno attentamente considerati i seguenti punti:
 - La definizione di "fornitore di media audiovisivi a richiesta", che deve contribuire a dare una **puntuale definizione del criterio della responsabilità editoriale**, anche attraverso un'integrazione del testo comunitario, al fine di identificare il fornitore di servizi in modo coerente rispetto alla tipologie di servizio erogato
 - L'evoluzione dei servizi di PVR in considerazione del loro impatto sui vincoli alla trasmissione di pubblicità, rispetto ai quali l'Associazione sottolinea l'esigenza di applicare la normativa in modo tecnologicamente neutrale anche ai servizi di NPVR
 - Gli obblighi di promozione di opere europee, che dovrebbero essere proporzionati all'effettivo sviluppo del mercato dei servizi audiovisivi a richiesta

L'IPTV come piattaforma emergente

- Lo sviluppo di una nuova piattaforma televisiva incontra diversi vincoli, normativi e di mercato
- Il D. Lgs. 9/08, relativo ai diritti sportivi, ha indirizzato specificamente il vincolo relativo alla difficoltà di accesso a contenuti “premium”, garantendo alle piattaforme televisive qualificate come “emergenti” la possibilità di accedere ai diritti sportivi con modalità non esclusive
- AGCOM, nell’effettuare l’analisi delle piattaforme emergenti ai sensi del D.Lgs. 9/08, ha recentemente sottoposto a consultazione pubblica le proprie conclusioni che individuano la piattaforma IPTV come piattaforma emergente
- L’Associazione Italiana Operatori IPTV condivide questa conclusione, che garantisce la possibilità di accesso ad un rilevante mercato di contenuti nelle fasi di sviluppo della piattaforma
- Nell’attuale fase di mercato, questo problema è comunque superato dagli accordi di distribuzione in essere con tutti i principali editori televisivi, che distribuiscono tutti i loro contenuti su piattaforma IPTV

Esigenza di misure *ad hoc* che facilitino la diffusione dell'IPTV



In Europa le piattaforme IPTV contano più di 8 milioni di abbonati, di cui circa i 2/3 in Francia

La diffusione dell'IPTV in Italia è molto al di sotto del *best in class*.

Ad esempio, in Francia l'aliquota IVA agevolata del 5.5% per i servizi televisivi forniti attraverso reti elettroniche ha rappresentato un rilevante contributo alla diffusione della piattaforma IPTV.

In Italia è necessario riflettere su misure, anche di tipo diverso, che possano incentivare la diffusione dell'IPTV e, attraverso questa, **incrementare la ricchezza infrastrutturale e di servizi del territorio**.

L'associazione intende promuovere misure normative e regolamentari che agevolino l'adozione dei servizi a banda larga e dell'IPTV da parte delle famiglie

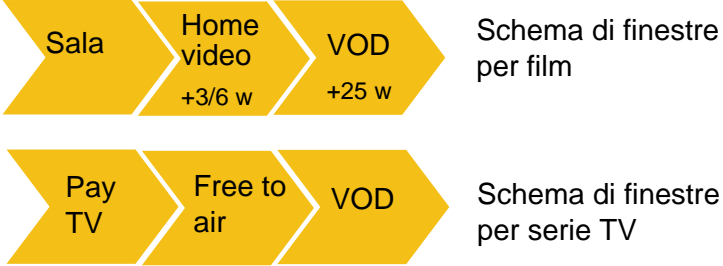
Siena

- L'IPTV utilizza per la trasmissione televisiva i cavi (oggi in rame, domani in fibra) utilizzati per la fornitura di servizi di telecomunicazioni
- L'IPTV rende quindi possibile l'eliminazione delle antenne, in aree sottoposte a particolari vincoli paesaggistici ovvero a rilevante interesse turistico
- L'associazione ritiene che questa caratteristica debba essere seriamente valutata da tutti i decisori pubblici



Disponibilità di contenuti per VOD fortemente limitata dall'attuale meccanismo di vendita dei diritti

Modello di business del VOD ricalca quello dell'Home Video:
 Il cliente ha la possibilità di noleggiare titoli cinematografici per un tempo limitato (24/48 ore) pagando un "biglietto virtuale"
Nonostante le analogie con l'home video, il VOD è considerato una finestra di programmazione assimilata alle finestre televisive.



Diritti "VOD" sono resi disponibili molto tardi, quando la propensione al pagamento diretto è già esaurita	Diritti Home Video sono disponibili immediatamente dopo la sala cinematografica
Diritti VOD possono essere acquistati in esclusiva e diventano indisponibili se i player a monte o a valle (payTV) acquistano l'esclusiva	Diritti Home Video non sono venduti in esclusiva
I titoli VOD possono essere mantenuti nel catalogo solo per poche settimane per poi essere sfruttati dalle finestre televisive	I titoli Home Video rimangono nel catalogo illimitatamente (anche in contemporanea allo sfruttamento del titolo sulle piattaforme tv)

Operatori VOD hanno forti difficoltà a competere con canali distributivi tradizionali, creando librerie complete e sfruttando l'effetto "long tail"

L'Associazione intende promuovere nuove forme di collaborazione con i content provider (majors cinematografiche e produttori cinema e TV italiani) finalizzate a sviluppare offerte di contenuti audiovisivi digitali legali sempre più ricche e vantaggiose per gli utenti

Impossibilità di sfruttamento di diritti esclusivi multiplatforma per le piattaforme emergenti

- I diritti esclusivi multiplatforma sono normalmente valorizzati sulla base del numero di utenti complessivi del mercato.
- Ciò comporta che una piattaforma emergente non è in grado di utilizzare il diritto eventualmente acquisito in modo profittevole, in quanto non in grado di distribuirne il costo su un numero sufficiente di utenti.
- Per contro, l'acquisizione dei diritti per la trasmissione sulla piattaforma emergente da parte di una piattaforma consolidata comporta un onere economico aggiuntivo ridotto, con effetti limitati sulla profittabilità del diritto esclusivo, consentendo lo sfruttamento profittevole del diritto anche su un'unica piattaforma



Diritti esclusivi multiplatforma rappresentano una barriera all'entrata estremamente critica per le piattaforme emergenti

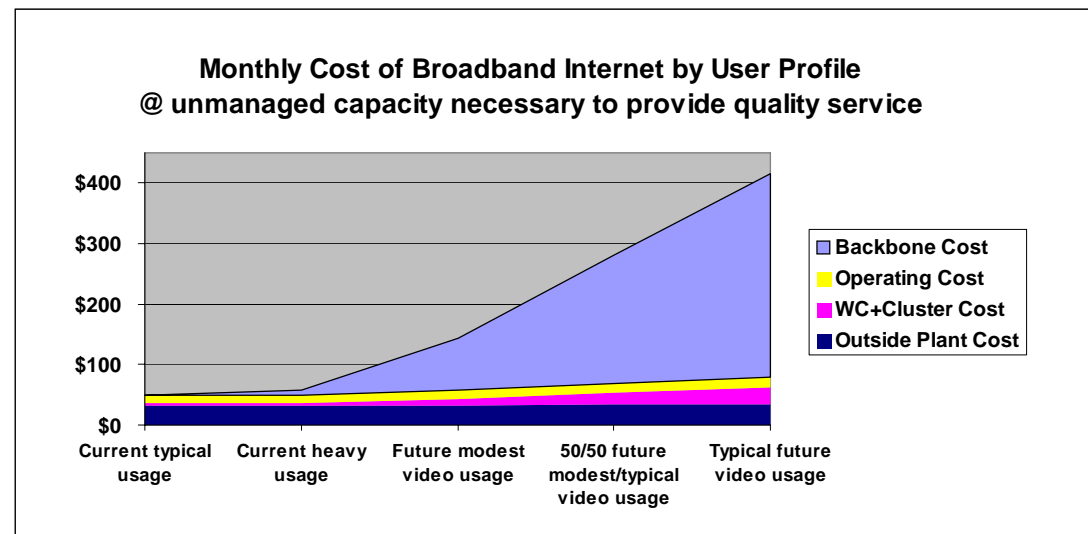
Il servizio NPVR

- Uno dei servizi veicolabili attraverso l'IPTV è il NPVR (Network Personal Video Recorder)
- Il NPVR funziona esattamente come qualsiasi sistema di PVR, con la differenza che la copia privata è registrata su un server remoto, invece che su una memoria integrata nell'apparato di registrazione. In particolare il NPVR:
 - Consente la registrazione di programmi in corso attraverso l'utilizzo di un apposito tasto sul telecomando
 - Consente la registrazione di programmi futuri, selezionandoli attraverso l'EPG
 - Individua una memoria di registrazione dedicata all'utente
 - Consente la visualizzazione del programma registrato unicamente attraverso il set-top box che ne ha richiesto la registrazione
 - Dispone di tutte le features tipiche dei sistemi di PVR (tasti Pausa, Play, Rewind, Forward)
- Nonostante tale sistema sia anche più efficiente dei già diffusi sistemi di PVR, in considerazione del minore costo unitario di memorie distanti rispetto a quelle locali, l'Associazione IPTV sta registrando notevoli resistenze a livello normativo ad equiparare il servizio NPVR al PVR in relazione alla definizione dell'equo compenso per i titolari dei diritti

Il diverso trattamento di PVR e NPVR è contrario al principio di neutralità tecnologica ed è un ulteriore esempio di come l'introduzione di nuove tecnologie innovative sia sottoposto a vincoli non ragionevoli

Net Neutrality

- Per Net Neutrality si intende la non discriminazione nell'accesso alla rete e nell'utilizzo della stessa da parte dei diversi servizi. Ciò significa che tutti i flussi di traffico dati devono essere trattati alla stessa maniera con qualità *best-effort* senza bloccare, degradare e dare priorità ai pacchetti.
- Molte applicazioni che richiedono prestazioni di *real-time* e/o grandi capacità di banda (come la IPTV) non funzionano bene in una rete *best-effort* in cui la qualità del servizio non è gestita poichè non tollerano ritardi o perdita dei pacchetti dovuti alla congestione.
- Una rete IP best-effort richiede molta più capacità di banda per raggiungere la stessa qualità di servizio che ha una rete che gestisce la class-of-service (CoS)
- Rispondere ai problemi di congestione aumentando la banda non è una soluzione efficiente



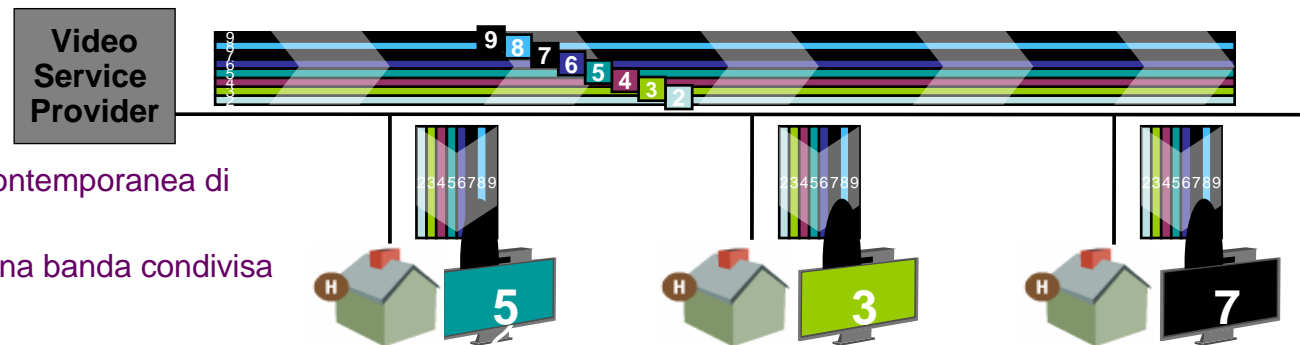
Fonte AT&T

IPTV e Net Neutrality

- La discussione che si sta sviluppando sui temi di Net Neutrality trascura i significativi benefici in termini di efficienza di gestione delle reti delle pratiche di *network management*
- Un esempio eclatante è la stessa IPTV, che rappresenta un servizio di distribuzione del segnale televisivo che è possibile effettuare in modo economico solo grazie a pratiche di *network management*, che consentono una gestione differenziata dei contenuti trasmessi in *multicast* (canali con programmazione lineare) ed in *unicast* (contenuti on demand)

Multicast

- Trasmissione contemporanea di tutti i canali
- Allocazione di una banda condivisa tra tutti gli utenti

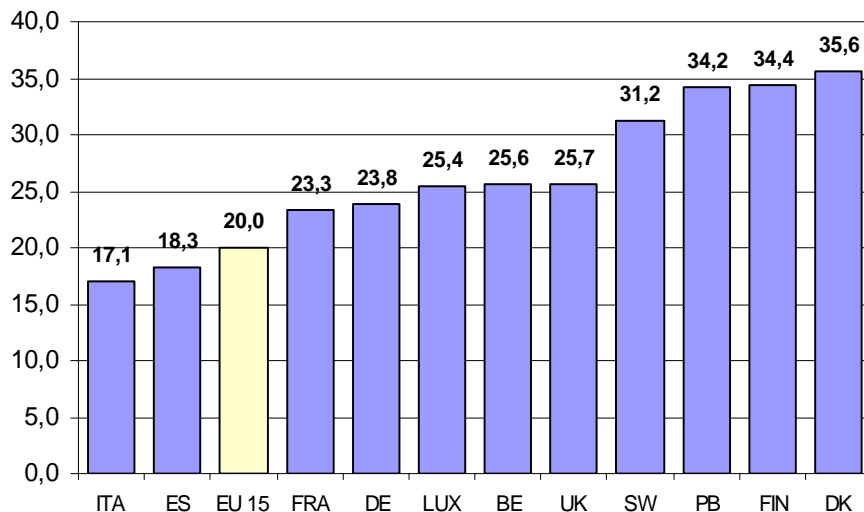


Unicast

- Trasmissione all'utente del solo contenuto richiesto
- Utilizzo di banda dedicata al singolo utente



L'IPTV come leva per diffondere la banda larga



Bassa alfabetizzazione informatica, scarsa penetrazione dei PC nelle famiglie e limitata attitudine all'utilizzo dei servizi interattivi sono tra le cause della scarsa penetrazione della banda larga in Italia

L'IPTV può rappresentare un motivo di adozione della banda larga anche per famiglie che non dispongono ancora di un PC, innescando circoli virtuosi di innovazione.

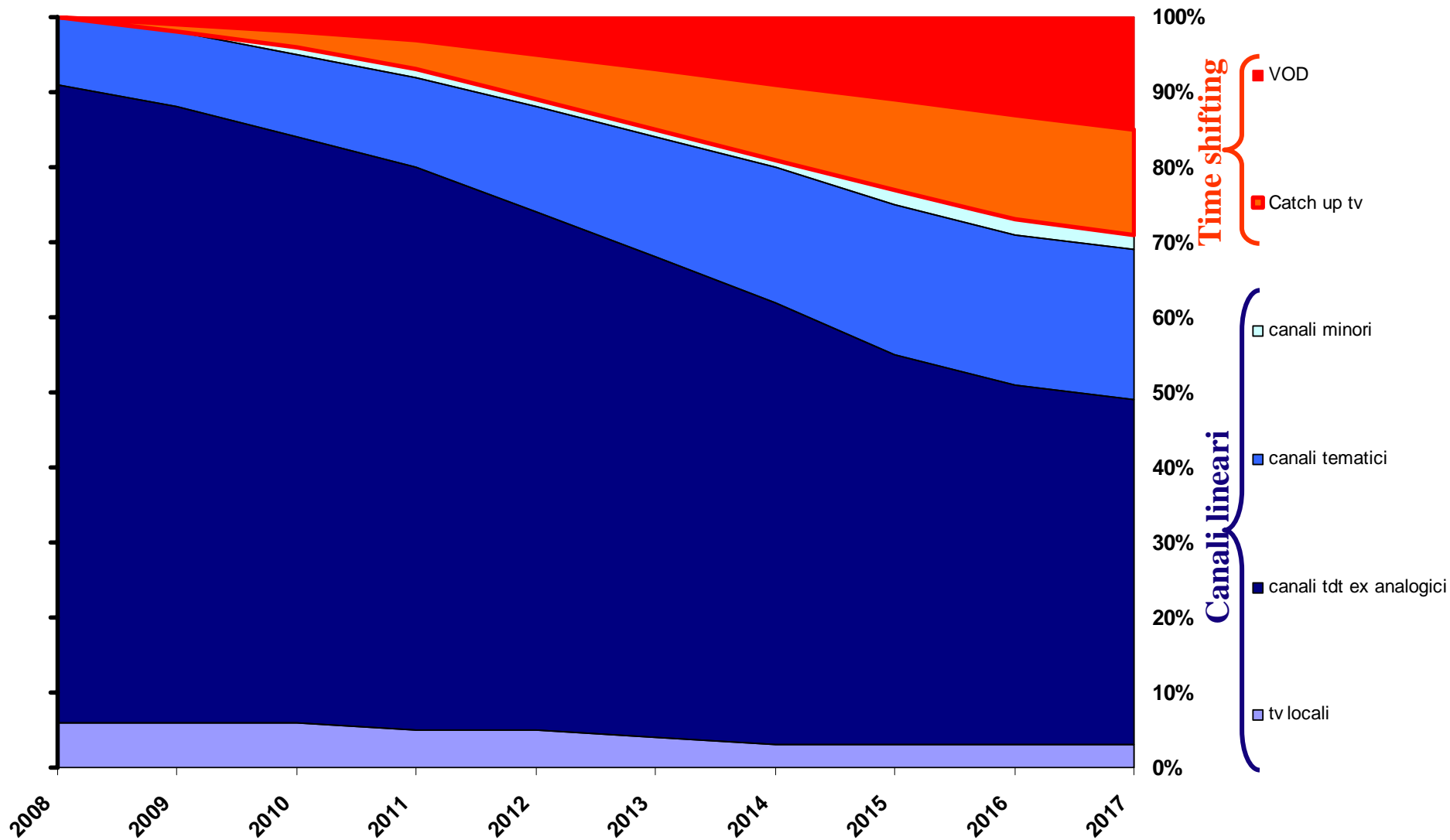
Lo switch off ed una crescita dell'IPTV possono diventare un'importante opportunità per:

- aumentare la penetrazione della banda larga e allineare il paese alle best practice europee
- ridurre il “*digital divide* culturale”, rendendo accessibili applicazioni interattive di base attraverso il televisore

IPTV e sviluppo NGAN

- Lo sviluppo dell'IPTV, oltre a rappresentare un *driver* per la penetrazione di servizi a banda larga presso le famiglie che non utilizzano supporti informatici (PC), può rappresentare un importante *driver* anche per lo sviluppo di reti di nuova generazione (NGAN)
- Il ricorso diffuso alla fruizione di servizi audiovisivi attraverso la rete a larga banda può infatti rappresentare quella discontinuità in termini di domanda che rappresenterebbe un importante contributo per la sostenibilità economica del *business model* di una rete di accesso di nuova generazione
- Due importanti fattori possono contribuire a favorire la fruizione dei servizi audiovisivi attraverso la rete a larga banda:
 - Il progressivo spostamento della domanda verso la fruizione di contenuti in *time-shifting*
 - La diffusione di servizi di TV ad alta definizione (HDTV)

Ipotesi di evoluzione della domanda



IPTV e la diffusione di HDTV

- La diffusione della TV ad alta definizione (HDTV) richiede ampia disponibilità di banda
- Attualmente le tecniche di compressione MPEG4 possono consentire la trasmissione di canali HDTV con una banda di circa 8 Mb (rispetto ai circa 16 dello standard MPEG2)
- Se si volessero trasmettere 100 canali HDTV, ciò comporterebbe la necessità di circa 800 Mb, pari a circa il doppio di tutta la capacità che sarà disponibile per la trasmissione di programmi a livello nazionale in tecnica digitale terrestre
- L'IPTV è in grado di gestire l'evoluzione verso HDTV in modo efficiente, sia per offerte di programmazione lineare, sia per offerte in *time shifting*

